

che non abbiano chiesto — e ottenuto — congruo permesso, volta per volta, anche per ferie; che viene sempre accordato in sèguito a motivata, plausibile richiesta, e volta per volta.

Questi, succintamente i fatti.

Vediamo ora:

### **La portata morale e pratica dell'istituzione**

Essa è molteplice; e interessa — per lo meno — nell'ordine economico, in quello morale e in quello sociale.

*Nell'ordine economico*, la portata del nostro esperimento trentennale si riassume nella differenza fra la retta giornaliera manicomiale, normale di L. 9,50 e quella di L. 4,50 versata — come fu ripetuto — a noi, dalla Provincia.

Differenza di L. 5 che, moltiplicato per 50 letti e per 365 giorni all'anno, tocca quasi L. 90.000, che sono indubbiamente risparmiate; perchè è ben certo che "ciascuna delle nostre protette, se non fosse nella Casa di Convalescenza, dovrebbe essere al Manicomio".

E ciò, oltre al vantaggio notevole, per le ricoverate, di accumularvi riserve pecuniarie spesso notevoli.

*Nell'ordine morale*: vale l'influenza particolarmente favorevole che il regime familiare esercita su tante malattie mentali, altrimenti rovinose; sì che, in tali condizioni di libertà operosa e serena, si videro — piccoli, ma autentici miracoli moderni — correggersi delle tendenze vivaci alla prostituzione in donne giovani anormali; arrestarsi certi atteggiamenti iniziali verso l'alcoolismo; modificarsi forme ebefreniche leggere, in quanto tempestivamente deviate (ad esempio, con l'esercizio della vita sana e con quello della scuola interna di recitazione, dove sono alienati dimessi che costruiscono il teatro e dipingono le scene); destarsi al lavoro, cioè alla vita, e persistervi anche per lungo tempo, in libertà, certe forme torpide, in malate degenti in Manicomio, anche da oltre un decennio.

*Nell'ordine sociale*, importa poi molto il fatto "di far scivolare in Società, anzichè rovesciarvele bruscamente a recidivare" tali malate; nelle migliori, possibili condizioni spirituali ed economiche; rafforzate da numerosi, molteplici, vari, contatti e saggi preventivi; — ripetibili sempre e modificabili ad ogni evenienza, — secondo le opportunità cliniche e sociali.

In tal modo, abbiamo già persuaso — col fatto — la cittadinanza dell'innocuità di tali malate, anzi della loro utilizzabilità; e, a poco a poco, abbiamo ispirato, nell'ambiente, quella fiducia che è madre e ragione di rapporti sociali stabili, duraturi ed efficaci. Chè, non di rado, avviene che si debbano frenare, dosare e indirizzare le frequenti richieste di mano d'opera; specialmente delle famiglie private, operaie.

Perchè, ormai, abbiamo persuaso dell'efficacia funzionale di tali organismi "a tipo popolare" come possibili integratori di molti bisogni quotidiani della famiglia operaia; dove, mentre il padre, o la madre, o i figli maggiori sono alla fabbrica, o all'ufficio... le nostre donne concorrono spesso alla regolazione dell'"Home" familiare; sia pure in modo, forma e misura modesti ma efficaci; e, come tali, nettamente sentiti.

Accolta, dapprima, con diffidenza, se non pure con ostilità, la nostra "Casa di Convalescenza" è diventata, man mano, il laboratorio amico ed amato del quartiere popolare in cui essa è immersa; nel quale respira, e col quale si è fusa in simpatica profonda simbiosi, affettiva e di fatto.

Ad essa accorrono, per lavori domestici modesti: di rattoppo, di cucito, di calze, ecc. molte famiglie operaie, obbligate fuori di casa per i lavori della giornata.

"La raccomandano la qualità pietosa, e, insieme, la fierezza serena e la modestia della sua esistenza; la moderazione dei compensi richiesti; la familiarità dei contatti quotidiani con l'ambiente; l'assenza assoluta di regime ospedaliero; la certezza del disinteresse più completo che la muove; e, anche, quel certo